



Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi in Serbia e Romania 2025: Itinerari di Inclusione per Migranti e Comunità Vulnerabili

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area

03 - Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

SEDE DI BELGRADO

Obiettivo generale: *Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di accoglienza dei migranti, dei rimpatriati e delle persone in stato di indigenza in Serbia al fine di ridurre il disagio psicosociale e l'isolamento all'interno dei campi profughi, e di favorire l'integrazione nel contesto ospitante riducendo i conflitti con la popolazione locale.*

Al fine di raggiungere l'obiettivo generale che il progetto si pone, il progetto si focalizzerà:

- sul **miglioramento delle condizioni di accoglienza dei migranti e rimpatriati**, attualmente in condizioni di disagio materiale, psicosociale e di isolamento, offrendo loro (**obiettivo specifico n.1**) momenti di animazione, sport, educazione non formale, riducendo così le tensioni dovute alla condivisione di spazi ristretti tra differenti gruppi etnici e nazionali; ma anche servizi di assistenza legali.

► Contributo agli SDG 1.4, 3.4, 10.2, 16.1

- sul **sostegno educativo e lo sviluppo delle potenzialità inespresse**, delle capacità cognitive e di socializzazione, innalzando la consapevolezza di sé, l'autostima e l'impiegabilità futura (**obiettivo specifico n.2**), cercando di supplire, seppur parzialmente, ai lunghi periodi di mancata scolarizzazione subiti dai bambini e gli adolescenti a causa della lunga durata del viaggio, e le condizioni instabili nei Paesi di origine;

► **Contributo agli SDG 4.4, 4.7, 1.5**

- sul **favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture (obiettivo specifico n.3)** presenti all'interno dei campi e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione;

► **Contributo agli SDG 16.7, 10.3**

- sull'**incremento della capacità di risposta ai bisogni primari (obiettivo specifico n.4)** delle persone ospiti dei campi e popolazione vulnerabili che affrontano gravi deprivazioni materiali e delle persone rimpatriate in stato di grave marginalità.

► **Contributo agli SDG 1.3, 10.2**

SEDE DI IASI

Obiettivo generale: *Contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone vulnerabili nella zona di Iasi – in particolare bambini, famiglie svantaggiate e anziani – attraverso interventi educativi, sociali e di accompagnamento, realizzati con il supporto attivo dei volontari.*

Al fine di raggiungere l'obiettivo generale che il progetto si pone, il progetto si focalizzerà su:

- **Offrire supporto educativo e ricreativo ad almeno 50 bambini provenienti da famiglie vulnerabili (obiettivo specifico n.1)**
– attraverso attività di doposcuola, laboratori creativi, giochi educativi e sessioni di sviluppo socio-emotivo.

► **Contributo agli SDG 4.1, 4.7, 10.2**

- **Migliorare le condizioni di vita di almeno 30 famiglie vulnerabili (obiettivo specifico n.2)** attraverso la distribuzione di beni di prima necessità e l'implementazione di attività (incontri informativi su igiene, salute e educazione parentale, e momenti di ascolto e orientamento);

► **Contributo agli SDG 1.3, 3.4, 10.2**

- **Contrastare l'isolamento sociale di almeno 40 anziani assistiti a domicilio (obiettivo specifico n.3)** mediante visite domiciliari, momenti di ascolto e socializzazione promossi dai volontari.

► **Contributo agli SDG 3.4, 10.2, 16.7**

In entrambe le sedi il progetto, **promuovendo processi di inclusione e partecipazione delle persone più fragili dai migranti e alle persone vulnerabili, con attività volte alla riduzione della marginalizzazione sociale, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo** previsto dal Programma entro il quale è inserito: “**Percorsi di accoglienza e inclusione di persone fragili in Europa e Medio Oriente – 2025**” e dall'ambito di azione del programma “*Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*”: i migranti in Serbia e le famiglie povere a Iasi (Romania) sono tra le fasce più vulnerabili della popolazione, i cui diritti sono spesso violati o fortemente a rischio.

Il progetto contribuisce concretamente al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

- **SDG 1 – Porre fine alla povertà** (Target 1.3, 1.4, 1.5): accesso ai servizi di base, rafforzamento della resilienza, riduzione della vulnerabilità.
- **SDG 3 – Salute e benessere** (Target 3.4): benessere mentale, inclusione, salute relazionale.
- **SDG 4 – Istruzione di qualità** (Target 4.4, 4.7): inclusione educativa, competenze di vita, apprendimento continuo.
- **SDG 10 – Riduzione delle disuguaglianze** (Target 10.2, 10.3): inclusione economica, sociale e politica, contrasto alla discriminazione.
- **SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni forti** (Target 16.1, 16.7): coesione sociale, dialogo interculturale, partecipazione inclusiva.

Attraverso azioni coordinate tra volontari, comunità locali e soggetti istituzionali, il progetto sviluppa un lavoro educativo, informativo e relazionale che mette al centro la persona, rafforzando capacità individuali e collettive.

Promuove una cultura dell'inclusione, della dignità, della partecipazione attiva, riducendo alla radice le cause della povertà e dell'esclusione sociale. L'obiettivo di questo lavoro sarà quello di contrastare le cause di esclusione e povertà di quelle categorie vittime di disparità con il resto della società.

In questo modo, il progetto non solo risponde a bisogni immediati, ma contribuisce attivamente alla costruzione di una società più giusta, equa e resiliente, in piena sintonia con la visione dell'Agenda 2030.

OBIETTIVI SPECIFICI

SEDE DI BELGRADO

OBIETTIVO SPECIFICO 1			
Bisogni su cui si intende intervenire			
Dimensione socio-economica <i>Carente livello dei servizi di accoglienza per i migranti</i> <i>Carente livello dei servizi psicosociali a favore dei migranti</i> <i>Criticità nella distribuzione di aiuti umanitari</i> Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico dei migranti</i> <i>Mancanza di occasioni d'incontro di incontro e dialogo interculturale</i> Dimensione socio politica <i>Mancanza di occasioni d'incontro di incontro e dialogo interculturale</i>			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
Ob. Sp. 1. Miglioramento delle condizioni di accoglienza dei migranti e rimpatriati Risultati attesi: - Miglioramento dello stato psico-fisico dei migranti residenti nei campi. - Ridotta conflittualità tra i residenti del campo (specialmente tra migranti di diverse etnie) - Miglioramento del servizio rivolto ai rimpatriati	N. di tipologie di servizi psicosociali offerti nei campi N. servizi psicosociali offerti al mese N. migranti beneficiari dei servizi psicosociali al mese N. contatti al mese con gli operatori/volontari per consulenze e richieste di aiuto per rimpatriati N. di attività sportive per gli ospiti dei campi al mese N. migranti partecipanti alle attività sportive ogni mese	1 tipologie di servizi 30 servizi 100 migranti 10 contatti 2 attività sportive 30 migranti	3 tipologie di servizi 40 servizi 150 migranti 15 contatti 4 attività sportive 50 migranti
OBIETTIVO SPECIFICO 2			
Bisogni su cui si intende intervenire			
Dimensione socio-economica <i>Esclusione dalla vita sociale e comunitaria</i> Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione</i> <i>Scarsità di proposte di formazione specifiche per migranti</i> Dimensione socio politica <i>Crescente conflittualità sociale, aggravate dalla crisi migratoria</i>			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo

Obiettivo Specifico 2 Promuovere percorsi di sostegno educativo e di sviluppo delle potenzialità inespresse Risultati attesi: ● Acquisite nuove competenze pratiche utilizzabili in futuro nei Paesi di destinazione ● Acquisite nuove competenze linguistiche e sociali, volte a una migliore integrazione nei Paesi di destinazione	● N. laboratori di creativi e artistici, di orientamento e formazione ● N. migranti partecipanti ai laboratori creativi ed artistici all'anno ● N. di corsi di lingua attivati ogni anno ● N. migranti partecipanti ai corsi di lingua all'anno	2 laboratori 20 migranti 1 corso di lingua 20 migranti	4 laboratori 50 migranti 2 corsi di lingua 40 migranti
OBIETTIVO SPECIFICO 3			
Bisogni su cui si intende intervenire			
Dimensione socio-economica <i>Esclusione dalla vita sociale e comunitaria dei migranti</i> <i>Crescente conflittualità sociale,</i> Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico dei migranti</i> <i>Mancanza di occasioni d'incontro di incontro e dialogo interculturale</i> Dimensione socio politica <i>Forte stigma, indifferenza e pregiudizi</i> <i>Scarsità di proposte tese a favorire l'integrazione dei migranti</i> <i>Carenze strutturali nei settori dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali</i>			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
Ob. Sp. n. 3 Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti all'interno dei campi e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione. Risultati attesi: ● Diminuiti il pregiudizio e la paura dell'altro, attraverso l'organizzazione di eventi culturali e sportivi che permettano la reciproca conoscenza e l'incontro tra la popolazione interna ed esterna al campo. ● Favorita la comprensione e l'incontro tra portatori di culture e valori diversi, attraverso l'organizzazione di attività di volontariato e scambio.	● N. laboratori di orientamento e formazione ● N. migranti partecipanti ai laboratori ● N. occasioni annue di socializzazione tra migranti e comunità locali ● N. partecipanti dei due gruppi di popolazione ● N. incontri annui di sensibilizzazione con le istituzioni locali ● N. partecipanti agli incontri istituzionali ● N. laboratori interculturali	2 laboratori 40 migranti 2 incontri 50 persone 1 incontro istituzionale 10 persone 2 laboratori interculturali	4 laboratori 80 migranti 4 incontri 70 persone 2 incontri istituzionali 30 persone 4 laboratori interculturali

OBIETTIVO SPECIFICO 4			
Bisogni su cui si intende intervenire			
Dimensione socio-economica <i>Esclusione dalla vita sociale e comunitaria dei migranti</i> <i>Crescente conflittualità sociale, aggravate dalla crisi migratoria e sanitaria</i> Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico dei migranti</i> <i>Aumento della conflittualità all'interno dei campi</i> Dimensione socio politica <i>Carenze strutturali nei settori dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali</i>			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
Ob. Sp. n. 4 Incremento della capacità di risposta ai bisogni primari Risultati attesi: 1. Sostegno ad un numero maggiore di persone in grave deprivazione materiale 2. Aumentati i servizi rivolti alle persone rimpatriate 3. Aumentata la sensibilizzazione delle istituzioni locali nei confronti dei rimpatriati	N. beneficiari dei servizi di base al mese N. beneficiari al mese della distribuzione dei beni di prima necessità N. Servizi di assistenza legale N. incontri con istituzioni e servizi sociali	300 migranti 100 rimpatriati 60 migranti 30 rimpatriati 20 pratiche avviate 2 incontri	350 migranti 200 rimpatriati 90 migranti 60 rimpatriati 40 pratiche 4 incontri

SEDE DI IASI

OBIETTIVO SPECIFICO 1
Offrire supporto educativo e ricreativo ad almeno 50 bambini provenienti da famiglie vulnerabili
Problemi a cui risponde questo obiettivo specifico 1. Ritmi scolastici lenti e difficoltà di apprendimento – Molti bambini non ricevono supporto educativo a casa e presentano lacune scolastiche che li espongono al rischio di abbandono o insuccesso scolastico. 2. Mancanza di accesso a spazi sicuri e stimolanti nel tempo extrascolastico – I bambini non dispongono di ambienti strutturati al di fuori della scuola dove sviluppare la creatività, il pensiero critico o le competenze sociali. 3. Isolamento sociale e scarsa interazione positiva con i coetanei – L'assenza di attività di gruppo porta a ritiro sociale, difficoltà di integrazione e comportamenti disfunzionali. 4. Bassa autostima e scarsa motivazione personale – Le sfide familiari (povertà, conflitti, mancanza di attenzione genitoriale) influenzano negativamente l'autostima e la motivazione dei bambini a imparare o partecipare attivamente. 5. Accesso limitato a opportunità culturali e ricreative – I bambini provenienti da contesti vulnerabili raramente hanno accesso ad attività extracurricolari o ricreative (laboratori, gite, giochi educativi), fondamentali per uno sviluppo equilibrato. Questo obiettivo contribuisce pertanto a contrastare l'esclusione educativa e sociale , offrendo ai bambini l'opportunità di crescere in un ambiente sicuro, stimolante e accogliente, dove possano costruire fiducia in sé stessi e relazioni positive con gli altri.

Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
Ob. Sp. 1. Offrire supporto educativo e ricreativo ad almeno 50 bambini provenienti da famiglie vulnerabili Risultati attesi: ☐ Almeno 50 bambini vulnerabili partecipano regolarmente alle attività educative e ricreative – I bambini sono costantemente coinvolti in attività di doposcuola su laboratori, giochi educativi e attività sociali. ☐ Miglioramento delle competenze scolastiche di base (lettura, scrittura, calcolo) – Grazie al sostegno individuale e alle attività strutturate, i bambini migliorano il loro rendimento scolastico ☐ Aumento dell'autostima e della motivazione personale nei bambini coinvolti – Partecipare ad attività creative e interagire positivamente con i volontari e i colleghi aiuta a rafforzare la fiducia in se stessi. ☐ Rafforzamento delle capacità relazionali e sociali – i bambini imparano a cooperare, a rispettare le regole e ad esprimersi in un ambiente sicuro e solidale.. ☐ Riduzione del rischio di esclusione scolastica e sociale – Interventi precoci e coerenti riducono il rischio di emarginazione, assenteismo o abbandono ☐ Creazione di un ambiente protettivo e stimolante nel tempo libero – Interventi precoci e coerenti riducono il rischio di emarginazione, assenteismo o abbandono.	1. Numero di bambini iscritti e che partecipano regolarmente alle attività – Almeno 50 bambini coinvolti attivamente nel programma educativo e ricreativo, con una frequenza settimanale costante. 2. Numero di sessioni educative e ricreative realizzate – Numero totale di sessioni di doposcuola, laboratori, giochi, attività artistiche o di gruppo organizzate ogni mese. 3. Percentuale di miglioramento delle prestazioni scolastiche – Valutazione intermedia del progresso scolastico (es. compiti completati regolarmente, miglioramento dei risultati, feedback degli insegnanti). 4. Livello di soddisfazione dei bambini (questionari o osservazione diretta) – Raccolta di feedback tramite questionari adattati o osservazioni dirette riguardo al benessere emotivo, integrazione nel gruppo e interesse per le attività. 5. Numero di volontari coinvolti nel supporto educativo – Numero di volontari che forniscono supporto diretto nelle attività (aiuto con i compiti, giochi, supervisione). 6. Numero di materiali educativi distribuiti o utilizzati – Libri, materiale scolastico e materiali per laboratori creativi – monitoraggio delle risorse fornite ai bambini. 7. Numero di incontri con le famiglie dei bambini partecipanti – Incontri organizzati con i genitori o tutori per seguire i progressi e coinvolgerli nel percorso educativo dei figli.	Pochi bambini (meno di 20) partecipano sporadicamente ad attività educative e ricreative strutturate Attività sporadiche, non strutturate, con bassa frequenza Bassa percentuale di miglioramento, molti bambini con difficoltà di apprendimento Insoddisfazione o disinteresse per le attività, poca partecipazione Numero limitato di volontari, con scarso coinvolgimento attivo Materiali scarsi o assenti, uso limitato di risorse educative 1 incontro con le famiglie ogni mese	Almeno 50 bambini partecipano regolarmente con frequenza settimanale Attività pianificate e regolari, almeno 8-12 sessioni mensili Miglioramento significativo nelle competenze di base di almeno il 60% dei bambini coinvolti Aumento della soddisfazione e interesse crescente manifestato dai bambini per almeno il 50% Almeno 25 volontari formati e attivamente coinvolti nel supporto educativo Materiale educativo (brochure, dispense, ecc) prodotto durante il progetto Almeno 1 incontro ogni due settimane con le famiglie per monitorare il progresso e favorire il coinvolgimento

OBIETTIVO SPECIFICO 2			
Migliorare le condizioni di vita di almeno 30 famiglie vulnerabili			
☐ Insufficienza di risorse materiali di base – Famiglie che non dispongono di cibo, vestiti, prodotti per l'igiene personale e altri beni essenziali per la vita quotidiana.			
☐ Difficoltà economiche e mancanza di accesso a servizi sociali – Problemi nel coprire spese di casa, scuola, salute, e difficoltà nell'accedere a sostegni pubblici o assistenza sociale.			
☐ Scarsa informazione e supporto nella gestione familiare e genitoriale – Famiglie che necessitano di orientamento su educazione dei figli, gestione delle risorse domestiche, e sostegno psicologico.			
☐ Isolamento sociale e mancanza di rete di supporto – Famiglie che vivono in condizioni di emarginazione, con poche relazioni sociali e scarso accesso a gruppi di sostegno o comunità.			
☐ Condizioni abitative precarie – Problemi legati a spazi insufficienti, degrado ambientale o insicurezza abitativa.			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
Obiettivo Specifico 2 Migliorare le condizioni di vita di almeno 30 famiglie vulnerabili Risultati attesi: ☐ Almeno 30 famiglie ricevono supporto regolare e concreto attraverso la distribuzione di beni di prima necessità ☐ Incremento dell'accesso delle famiglie ai servizi sociali e assistenziali disponibili ☐ Aumento delle competenze nella gestione familiare e nel supporto ai figli. ☐ Riduzione dell'isolamento sociale Famiglie più integrate nella comunità locale grazie al rafforzamento della rete di supporto comunitario ☐ Miglioramento delle condizioni abitative, tramite interventi mirati o segnalazioni agli enti competenti.	☐ Numero di famiglie che ricevono regolarmente beni di prima necessità ☐ Percentuale di famiglie che accedono ai servizi sociali dopo il supporto del progetto ☐ Numero di sessioni di formazione e orientamento organizzate per le famiglie ☐ Numero di famiglie coinvolte in attività di rete sociale e supporto comunitario. ☐ Numero di segnalazioni o interventi effettuati per migliorare le condizioni abitative ☐ Livello di soddisfazione delle famiglie rispetto al supporto ricevuto (raccolta tramite questionari o interviste)	Solo poche famiglie ricevono aiuti sporadici e insufficienti Accesso limitato o assente ai servizi sociali Nessuna o poche sessioni formative per le famiglie Famiglie isolate, con scarso coinvolgimento comunitario Problemi abitativi non monitorati o gestiti Insoddisfazione o mancanza di feedback	Almeno 30 famiglie ricevono supporto regolare e adeguato Aumento di almeno il 10% dell'accesso ai servizi pubblici e comunitari Organizzazione regolare (1 ogni due settimane) di sessioni formative e orientative Maggiore partecipazione delle famiglie coinvolte a gruppi di supporto e attività comunitarie Almeno 5 interventi mirati e collaborazioni con enti locali per migliorare le abitazioni Incremento di almeno il 10 % del grado di soddisfazione, feedback positivi raccolti tramite questionari/interviste
OBIETTIVO SPECIFICO 3			
Ridurre l'isolamento sociale di almeno 40 anziani assistiti a domicilio			
1. Solitudine e isolamento sociale prolungato – Anziani che vivono soli, con limitate relazioni sociali e poche occasioni di interazione con altre persone.			
2. Mancanza di supporto emotivo e compagnia			

– Assenza di momenti di ascolto, dialogo e presenza affettiva che influiscono negativamente sul benessere psicologico. 3. Limitato accesso ad attività ricreative e culturali – Poche opportunità di partecipare a eventi, gruppi di interesse o attività di socializzazione esterne o domiciliari. 4. Barriere fisiche e/o cognitive che impediscono la mobilità e la partecipazione sociale – Problemi di salute, mobilità ridotta o condizioni cognitive che limitano la possibilità di uscire o interagire facilmente. 5. Scarso coinvolgimento familiare e comunitario – Relazioni familiari ridotte o assenti e bassa integrazione nella rete di supporto locale.			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
Ob. Sp. n. 3 Contrastare l'isolamento sociale di almeno 40 anziani assistiti a domicilio Risultati attesi: 1. Miglioramento del benessere psicologico e della qualità della vita di almeno 40 anziani assistiti che ricevono visite regolari di volontari per compagnia e supporto emotivo 2. Incremento della partecipazione degli anziani ad attività ricreative e sociali 3. Riduzione della sensazione di solitudine e isolamento percepita dagli anziani 4. Miglioramento delle relazioni familiari e comunitarie degli anziani dato il maggiore coinvolgimento della famiglia e integrazione nella rete di supporto locale. 5. Aumento delle capacità degli anziani di gestire la propria quotidianità in modo autonomo e sereno	1. Numero di anziani che ricevono visite regolari di volontari – Almeno 40 anziani visitati settimanalmente o con frequenza definita. 2. Numero di attività ricreative e sociali organizzate per anziani – Numero di eventi, laboratori o incontri a domicilio o in spazi comunitari. 3. Percentuale di anziani che riportano una riduzione del senso di solitudine – Misurata tramite questionari o interviste periodiche. 4. Numero di famiglie coinvolte nel supporto agli anziani – Partecipazione delle famiglie negli incontri e attività di sostegno. 5. Numero di anziani che migliorano l'autonomia nella gestione quotidiana – Valutato attraverso osservazioni e feedback da parte di operatori e volontari. 6. Livello di soddisfazione degli anziani rispetto al supporto ricevuto – Raccolto tramite questionari di gradimento e interviste.	Visite sporadiche o assenti, molti anziani isolati Poche o nessuna attività sociali o ricreative disponibili Alta percezione di solitudine e isolamento Coinvolgimento familiare limitato o assente Bassa autonomia e difficoltà nella gestione delle attività quotidiane Insoddisfazione o mancanza di feedback	Almeno 40 anziani ricevono visite regolari di volontari Organizzazione di almeno 10 tra eventi, laboratori e 40 incontri domiciliari Riduzione significativa del senso di solitudine, confermata da questionari Maggiore partecipazione delle famiglie (almeno 5 interventi con le famiglie) nelle attività di supporto Aumento dell'autonomia personale rilevato attraverso osservazioni (almeno 50% delle osservazioni rilevano iniziative autonome) Elevata soddisfazione e feedback positivi raccolti tramite questionari (50 % dei questionari hanno una risposta positiva)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE BELGRADO

OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Miglioramento della condizione di accoglienza dei migranti e rimpatriati in una condizione di disagio materiale e psico-sociale e di isolamento, attraverso la partecipazione a momenti di animazione, sport, educazione non formale, per ridurre le tensioni tra differenti gruppi etnici e nazionali.	
Attività 1.1 Potenziamento dei servizi psicosociali	Gli operatori volontari coadiuveranno lo staff nell'implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo.
Attività 1.2 Servizi di consulenza per rimpatriati	Gli operatori volontari coadiuveranno lo staff nell'implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo.
Attività 1.3 Organizzazione di attività sportive e ludiche	Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione delle attività sportive e ludiche. Coadiuveranno nella produzione dei materiali, comunicativi, nella gestione dei momenti formali ed informali. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo per organizzare momenti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati.
OBIETTIVO SPECIFICO N.2 Promuovere percorsi di sostegno scolastico, sviluppo delle potenzialità inesprese, delle capacità cognitive e di socializzazione, per accrescere la consapevolezza di sé, l'autostima e l'impiegabilità futura	
Attività 2.1 Laboratori creativi e artistici	Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno la implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe del centro. Coadiuveranno nella produzione dei materiali didattici, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali. I volontari cercheranno di instaurare rapporti amichevoli per favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia reciproca
Attività 2.2 Organizzazione di corsi di lingua	Gli operatori volontari accompagneranno il personale del progetto negli incontri con i migranti e cercheranno di instaurare rapporti amichevoli per favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia reciproca. Supporteranno gli operatori locali nell'organizzazione dei laboratori, e potranno svolgere lezioni ai migranti in particolare durante i corsi di lingua inglese.
OBIETTIVO SPECIFICO N.3 Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione.	
Attività 3.1 Laboratori di conoscenza delle culture dei diversi gruppi etnici presenti nei campi	Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione di eventi volti all'approfondimento e alla conoscenza reciproca delle distinte comunità che compongono i campi per superare le diffidenze e le idee stereotipate. Affiancheranno gli operatori nella preparazione di tali iniziative e nel momento della loro realizzazione. Gli operatori volontari promuoveranno la conoscenza della tradizione musicale e di tecniche creative (pittura, creazione di gioielli), facendo così conoscere ai partecipanti le diverse tradizioni culturali.

Attività 3.2 Promozione dell'incontro con la popolazione locale attraverso l'organizzazione di visite ai luoghi di culto e di interesse locali	Gli operatori volontari accompagneranno il personale del progetto negli incontri con i migranti e raccoglieranno informazioni sulle diverse comunità presenti, al fine di sviluppare un dialogo interculturale e interreligioso tra loro e la popolazione locale. Organizzeranno insieme al personale del progetto le visite in loco per le comunità migranti.
Attività 3.3 Promozione dell'incontro con le istituzioni locali	Gli operatori volontari saranno mediatori e co-organizzatori in occasione delle attività di scambio e incontro tra gli ospiti del campo e le locali istituzioni pubbliche.
OBIETTIVO SPECIFICO N.4 Incrementare la capacità di risposta ai bisogni primari di persone ospiti dei campi e delle persone rimpatriate che affrontano gravi privazione materiali	
Attività 4.1 Servizi di risposta ai bisogni di base dei migranti	I volontari coadiuveranno gli operatori nell'implementazione delle attività programmate, nella gestione dei beneficiari e nella valutazione delle attività.
Attività 4.2 Servizi di assistenza ai rimpatriati per la presentazione della documentazione	I volontari coadiuveranno gli operatori del Centro di Consulenza per Rimpatriati nell'implementazione delle attività programmate, nella gestione dei beneficiari e nella valutazione delle attività.
Attività 4.3 Incontri con le istituzioni e servizi sociali	I volontari aiuteranno nell'organizzazione degli incontri, raccogliendo materiale informativo da utilizzare durante gli incontri. Accompagneranno gli operatori nell'implementazione delle attività programmate, in particolare nella produzione dei materiali informativi, comunicativi, nella gestione dei partecipanti e nella valutazione delle attività.

SEDE DI IASI

OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Offrire supporto educativo e ricreativo ad almeno 50 bambini provenienti da famiglie vulnerabili	
Attività 1.1 Laboratori di doposcuola e sostegno nello svolgimento dei compiti	I volontari svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione dei laboratori di doposcuola, offrendo supporto educativo e attenzione personalizzata ai bambini provenienti da famiglie vulnerabili. Le loro principali responsabilità includono: • Assistenza nello svolgimento dei compiti scolastici: aiutano i bambini a comprendere e completare i compiti assegnati a scuola, facilitando l'apprendimento e rinforzando le conoscenze. • Supporto individuale e di gruppo: si dedicano sia all'aiuto individuale, in base alle necessità specifiche di ogni bambino, sia alle attività di gruppo che stimolano la collaborazione e l'interazione sociale. • Creazione di un ambiente positivo e motivante: i volontari favoriscono un clima accogliente e stimolante, incoraggiando la partecipazione attiva e la curiosità dei bambini. • Monitoraggio dei progressi: osservano e segnalano eventuali difficoltà o miglioramenti, collaborando con gli educatori e le famiglie per garantire un percorso educativo efficace. • Promozione di abilità trasversali: oltre ai contenuti scolastici, i volontari supportano lo sviluppo di competenze come la concentrazione, la gestione del tempo e il lavoro di squadra. Attraverso il loro impegno, i volontari contribuiscono significativamente a ridurre le disuguaglianze educative e a migliorare

	il benessere generale dei bambini coinvolti.
Attività 1.2 Attività ludico-ricreative e laboratori creativi	• Ideazione e pianificazione delle attività Partecipano alla progettazione dei laboratori, proponendo giochi, attività artistiche, manuali, musicali o teatrali, adatti all'età e alle esigenze educative dei bambini. • Preparazione dei materiali e degli spazi Si occupano della raccolta e predisposizione dei materiali necessari (carta, colori, strumenti artistici, giochi didattici) e dell'allestimento degli spazi in modo sicuro e accogliente. • Animazione e conduzione delle attività Facilitano lo svolgimento dei laboratori, incoraggiando la partecipazione attiva, la creatività, la collaborazione e l'espressione personale dei bambini. • Promozione dell'inclusione e del rispetto reciproco Favoriscono un clima positivo e non discriminatorio all'interno del gruppo, valorizzando le diversità e promuovendo il rispetto delle regole condivise. • Osservazione e supporto educativo Prestano attenzione ai bisogni emotivi e comportamentali dei minori, offrendo ascolto, sostegno e stimoli positivi, collaborando con il personale educativo per eventuali segnalazioni. • Valutazione e miglioramento continuo Raccolgono feedback e osservazioni sull'efficacia delle attività svolte, contribuendo a migliorare la qualità degli interventi futuri.
Attività 1.3 Organizzazione di attività sportive e uscite culturali	• Organizzazione e pianificazione logistica Collaborano con il personale dell'associazione nella pianificazione delle uscite (visite a musei, biblioteche, parchi, spettacoli, eventi locali), curando gli aspetti organizzativi e logistici come trasporti, orari e materiali necessari. • Accompagnamento e supervisione dei minori Affiancano i bambini durante gli spostamenti e le attività all'esterno, garantendo la sicurezza, l'ordine e il rispetto delle regole, favorendo un'esperienza positiva e formativa. • Mediazione educativa e culturale Svolgono il ruolo di facilitatori, spiegando contenuti culturali in modo accessibile, rispondendo alle domande dei bambini e stimolando la loro curiosità e partecipazione attiva. • Promozione della socializzazione e del comportamento cooperativo Favoriscono l'interazione tra pari, l'integrazione e il rispetto reciproco, intervenendo per gestire eventuali conflitti o difficoltà relazionali durante le uscite. • Osservazione e supporto individuale Prestano attenzione ai bisogni specifici di ciascun bambino (timidezza, ansia, disorientamento) offrendo supporto emotivo e rendendo l'esperienza educativa inclusiva per tutti.
OBIETTIVO SPECIFICO N.2 Migliorare le condizioni di vita di almeno 30 famiglie vulnerabili	
Attività 2.1 Distribuzione di pacchi alimentari e beni di prima necessità	• Preparazione e confezionamento dei pacchi: raccolgono, selezionano e organizzano i prodotti alimentari e gli articoli essenziali per comporre i pacchi in modo equilibrato e adeguato alle esigenze delle famiglie. • Logistica e gestione delle scorte: aiutano a gestire le scorte di materiali e alimenti, garantendo un'efficiente rotazione e la conservazione corretta dei beni.

	• Distribuzione ai beneficiari: si occupano della consegna diretta dei pacchi alle famiglie, assicurandosi che ogni nucleo riceva il supporto previsto e offrendo un momento di ascolto e vicinanza. • Raccolta di dati e monitoraggio: registrano le consegne e raccolgono informazioni utili per monitorare l'andamento dell'attività e valutare l'impatto sul territorio. • Promozione di un clima di rispetto e dignità: agiscono con sensibilità e rispetto, creando un ambiente accogliente e senza giudizio per tutte le famiglie assistite.
Attività 2.2 Consulenza e accompagnamento all'accesso ai servizi sociali e assistenziali	• Informazione e orientamento Forniscono informazioni chiare e aggiornate sui servizi sociali e assistenziali presenti sul territorio, spiegandone modalità di accesso, requisiti e benefici. • Supporto nella compilazione di modulistica Aiutano le famiglie nella preparazione e compilazione di documenti, domande di accesso a contributi, agevolazioni, o servizi specifici, facilitando la comprensione di procedure burocratiche. • Accompagnamento agli sportelli e agli uffici competenti Accompagnano personalmente i beneficiari presso enti pubblici, centri di assistenza o strutture socio-sanitarie, garantendo un supporto pratico e morale durante le visite. • Mediazione e advocacy Facilitano la comunicazione tra le famiglie e gli operatori dei servizi, sostenendo la tutela dei diritti e contribuendo a risolvere eventuali difficoltà o incomprensioni. • Monitoraggio e follow-up Seguono l'evoluzione delle pratiche e degli interventi attivati, mantenendo un contatto regolare con i beneficiari per garantire il proseguimento del supporto. • Promozione dell'autonomia Favoriscono lo sviluppo di competenze e conoscenze nelle famiglie per gestire in modo più autonomo le proprie esigenze sociali e assistenziali.
Attività 2.3 Laboratori di formazione e incontri informativi sulla gestione familiare e finanziaria	• Co-progettazione delle sessioni formative Collaborano con operatori qualificati (educatori, assistenti sociali, specialisti) nella definizione di contenuti rilevanti e materiali didattici per i corsi su bilancio domestico, pianificazione economica, salute familiare, alimentazione, igiene, e educazione dei figli. • Gestione logistica e organizzativa – Si occupano dell'allestimento delle sale, distribuzione del materiale, registrazione dei partecipanti, e cura del comfort durante gli incontri (es. pause, bevande) • Promozione e coinvolgimento dei partecipanti Si occupano di invitare e motivare le famiglie a partecipare attivamente ai laboratori e agli incontri, favorendo un ambiente accogliente e inclusivo. • Facilitazione e animazione delle attività Aiutano a gestire il gruppo durante le sessioni formative, stimolando la partecipazione, facilitando il confronto e il dialogo tra i partecipanti. • Supporto individuale e orientamento Offrono ascolto e consigli pratici ai partecipanti, aiutandoli a comprendere e applicare i contenuti appresi nella loro realtà quotidiana. • Raccolta di feedback e monitoraggio dell'efficacia Compilano questionari di valutazione, annotano suggerimenti e difficoltà riportate dalle famiglie, garantendo così un miglioramento continuo delle attività. • Promozione dell'autonomia e dell'empowerment Incoraggiano le famiglie a sviluppare competenze di gestione responsabile delle risorse domestiche e finanziarie, favorendo l'indipendenza e la sicurezza economica.

OBIETTIVO SPECIFICO N.3**Contrastare l'isolamento sociale di almeno 40 anziani assistiti a domicilio**

Attività 3.1 Visite domiciliari regolari da parte dei volontari	• Compagnia e supporto emotivo costante Offrono ascolto attivo e scambio affettivo regolare, diventando punti di riferimento stabili per gli anziani Attraverso queste interazioni, riducono significativamente i sentimenti di abbandono e isolamento, migliorando il benessere emotivo. • Accoglienza e ascolto attivo Durante le visite, offrono ascolto, creando un ambiente di fiducia e sostegno emotivo, importante per combattere la solitudine e l'isolamento sociale. • Supporto pratico e orientamento Possono aiutare con piccoli bisogni quotidiani, come prendere la spesa, ritirare medicinali o semplicemente accompagnare l'anziano nei brevi spostamenti fuori casa. Agiscono come facilitatori di fiducia tra l'anziano e l'ambiente circostante, stimolando il mantenimento di contatti sociali e sanitari . • Segnalazione e collaborazione Rilevano situazioni di emergenza o di particolare fragilità, comunicando tempestivamente con i servizi sociali o sanitari per un intervento adeguato • Monitoraggio del benessere e feedback ai servizi I volontari osservano lo stato fisico e psicologico degli anziani e segnalano tempestivamente eventuali criticità al team Caritas o ai servizi sociali, contribuendo a un intervento più efficace
Attività 3.2 Attività ricreative e intergenerazionali.	• Pianificazione e preparazione delle attività Collaborano alla progettazione di giochi, laboratori creativi, momenti di animazione e iniziative culturali pensate per favorire l'incontro tra generazioni. • Animazione e conduzione Guidano e facilitano la partecipazione attiva degli anziani e dei bambini, creando un ambiente accogliente, inclusivo e stimolante. • Promozione della socializzazione Favoriscono l'instaurarsi di relazioni positive tra i partecipanti, incoraggiando la comunicazione, la cooperazione e il rispetto reciproco. • Supporto emotivo e motivazionale Offrono ascolto e incoraggiamento, stimolando la partecipazione anche di persone con difficoltà relazionali o isolamento. • Mediazione e gestione dei gruppi Gestiscono dinamiche di gruppo, risolvendo eventuali conflitti e garantendo un clima sereno e collaborativo. • Valutazione e feedback Osservano l'efficacia delle attività, raccogliendo impressioni e suggerimenti dai partecipanti per migliorare le iniziative future.
Attività 3.3 Supporto pratico e accompagnamento leggero	• Assistenza nelle attività quotidiane Aiutano gli anziani in semplici compiti domestici come fare la spesa, ritirare medicinali, gestire commissioni, e altre necessità pratiche. • Accompagnamento fuori casa Accompagnano gli anziani a visite mediche, appuntamenti, attività sociali o ricreative, garantendo supporto logistico e compagnia durante gli spostamenti. • Supporto emotivo e sociale Offrono presenza amichevole e ascolto, contrastando il senso di solitudine e favorendo il benessere psicologico. • Promozione dell'autonomia Incoraggiano gli anziani a mantenere il più possibile la loro

indipendenza, fornendo aiuto solo quando necessario e stimolando le loro capacità residue.

- **Osservazione e segnalazione**

Monitorano le condizioni generali degli assistiti, segnalando tempestivamente eventuali difficoltà o situazioni di emergenza al personale competente.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Caritas Serbia - Via Vojvode Stepe 78 Belgrado -. SERBIA

Asociatia Centrul Diecezan Caritas Iasi - Strada Sararie 134 – Iasi - ROMANIA

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Vitto e Alloggio

4

Senza Vitto e Alloggio

0

Solo Vitto

0

Totale

4

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

9

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.
- Rispetto della cultura locale.
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.

- Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per: ragioni di sicurezza; eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione;
- I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.
- Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito nel caso di giornate di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività riconosciute sino a un massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari. Laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso, gli operatori volontari dovranno attenersi alle modalità o sedi alternative previste dall'Ente per consentire la continuità di servizio del volontario
- Obbligo di usufruire delle modalità di vitto e alloggio stabilite dall'ente in condivisione con gli altri operatori volontari

ORARIO DI SERVIZIO:

Modalità: Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale: 15

N° Ore Annuo: 1145

N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;

- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore. Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Italiana, via Aurelia 796 00165 Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Nell’erogazione della formazione specifica, l’ente si atterrà a quanto previsto nel “Sistema di formazione” accreditato, sulla base delle “Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d’ora in avanti “Linee Guida”).

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale

Verrà privilegiata l’erogazione in presenza. L’eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi.

1) Formazione pre-partenza

La formazione avviene attraverso lezioni frontali, con dinamiche di gruppo e con incontri individuali. Tra i formatori che partecipano è presente lo staff di Caritas Italiana, il referente di progetto e, eventualmente, in aggiunta ai formatori indicati successivamente, degli esperti appositamente chiamati ad integrare i contenuti previsti con altri sulle attuali situazioni nel paese dove si realizza il progetto. Se disponibile, viene richiesta anche la testimonianza di uno dei volontari in servizio civile all'estero nello stesso paese o area di riferimento dell’anno precedente.

Le sessioni sono integrate con la fornitura di ampia documentazione e con la presentazione di materiale fotografico e video.

2) Formazione presso la sede estera

La formazione specifica all’estero nei primi mesi di servizio è realizzata attraverso i seguenti momenti.

- un incontro di accoglienza iniziale, durante il quale c’è la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale;
- una serie di incontri ad hoc per approfondire gli aspetti particolari del progetto nelle diverse sedi a partire dall’iniziale esperienza concreta di servizio. La metodologia sarà prevalentemente la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell’esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo hanno maggiore necessità di supporto. Si tratta prevalentemente di incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto che emergono durante le prime settimane di servizio. In particolare, si prevedono anche:
 - o possibili corsi di lingua locale
 - o visite sul terreno,
 - o studio e analisi individuale e di gruppo di documenti e dossier: tale attività formativa verrà portata avanti nei primi due mesi di presenza in loco lasciando ai volontari il tempo di leggere, analizzare, riflettere sulla documentazione per poi porre ai formatori le domande ritenute necessarie,
 - o attraverso la lettura e condivisione dei documenti più importanti e dei rapporti di attività prodotti negli anni precedenti, i dati raccolti, le relazioni elaborate.

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno

Entro il 3° ultimo mese

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Moduli e contenuti della formazione specifica	Durata (ore)
Progettazione I principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo attraverso analisi dei bisogni, individuazione degli strumenti per la realizzazione e degli indicatori per la valutazione. Le fasi del Project Cycle Management (PCM) e la teoria del cambiamento Il nesso umanitario-sviluppo-pace e la progettazione nella trasformazione nonviolenta del conflitto Condivisione di esperienze ed esempi di terreno	10
Mappatura dei bisogni e delle risorse Strumenti e tecniche di raccolta e analisi di dati in ambito sociale: esperienza di Caritas Italiana in Italia e nel mondo.	3
Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.	2
La sicurezza degli operatori della cooperazione Introduzione al vademecum per la sicurezza degli operatori della cooperazione, principi e criteri dei piani di sicurezza del SCU all'estero.	1
La relazione d'aiuto e la gestione dello stress La relazione d'aiuto, resilienza e gestione dello stress negli interventi di sviluppo ed emergenza da parte degli operatori all'estero.	6
La comunicazione interculturale Elementi di base della relazione in contesti multiculturali e religiosi, riconoscimento e analisi dello shock culturale e strumenti di rielaborazione	4
Diritti umani e advocacy Approfondimento delle esperienze maturate in Caritas Italiana, rete Caritas internazionale e società civile in termini di advocacy e diritti umani. Principi di diritto internazionale e di tutela dei diritti umani.	4
Quadro di riferimento del progetto Quadro storico e sviluppo dei Progetti di Caritas Italiana all'estero e in particolare nei paesi di attuazione, le prospettive dei partner locali. Fondamenti e approcci del Servizio Civile di Caritas Italiana nei paesi di attuazione Procedure e modalità di lavoro di Caritas Italiana con gli enti di accoglienza del progetto, gestione delle risorse in loco	4
Stile di presenza e monitoraggio Monitoraggio e reportistica sul progetto Stile di presenza degli OV nei paesi di attuazione	4
Tecniche di animazione sociale ed empowerment di comunità. Approfondimento sulle tecniche di animazione sociale ed empowerment di comunità	3
La gestione della comunicazione nella gestione dei progetti	3
Safeguarding e attenzioni da tenere nella partecipazione di progetti con beneficiari diretti minori	2
Per la sede di Belgrado	
Storia e situazione attuale della Serbia (politica, economica, sociale, culturale...)	4
La relazione tra Caritas Italiana e Caritas Serbia Approfondimento e analisi dello sviluppo nel tempo del supporto di Caritas Italiana e Caritas Serbia al fine di migliorare le sue capacità di risposta ai crescenti problemi derivanti dalla crisi migratoria.	3
La crisi migratoria in Serbia e nei Balcani Approfondimento e analisi dello sviluppo del fenomeno migratorio in Serbia e degli impatti economico-sociali dopo la chiusura della "Rotta Balcanica".	4
La legislazione serba sulla migrazione e sui richiedenti asilo Approfondimento sulla legislazione serba in materia di politiche migratorie: - le leggi in vigore - i diritti dei migranti - la richiesta di asilo	5

- i servizi statali	
Le esperienze Caritas in materia di migrazione	4
Approfondimento sulla migrazione dei minori non accompagnati in Serbia	2
Organizzazione della Caritas in Serbia: - distribuzione sul territorio e beneficiari - struttura organizzativa - collaborazioni e servizi attivi	4
Per la sede di Iasi	
Storia e situazione attuale della Romania (politica, economica, sociale, culturale...) e della regione di Iasi	4
La relazione tra Caritas italiana, Caritas Romania e Caritas Iasi Approfondimento e analisi dello sviluppo nel tempo del supporto di Caritas Italiana al fine di migliorare le sue capacità di risposta ai crescenti problemi della regione.	3
Approfondimento delle strutture di welfare e dell'assistenza ai più vulnerabili: - servizi in essere - realtà associative operative - la normativa locale	6
Organizzazione della Caritas in Romania Approfondimento sull'organizzazione in Romania della Caritas: - distribuzione sul territorio e beneficiari - struttura organizzativa - collaborazioni e servizi attivi	4
Le esperienze Caritas in materia di assistenza ai minori , alle persone con diverse fragilità e con anziani	4
Presa in carico e accompagnamento: Approfondimento sul tema dell'ascolto come primo passo per una presa in carico della persona e un suo accompagnamento verso il superamento delle difficoltà.	5

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Percorsi di accoglienza e inclusione di persone fragili in Europa e Medio Oriente 2025
OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA' Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA' Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
--

N/A